

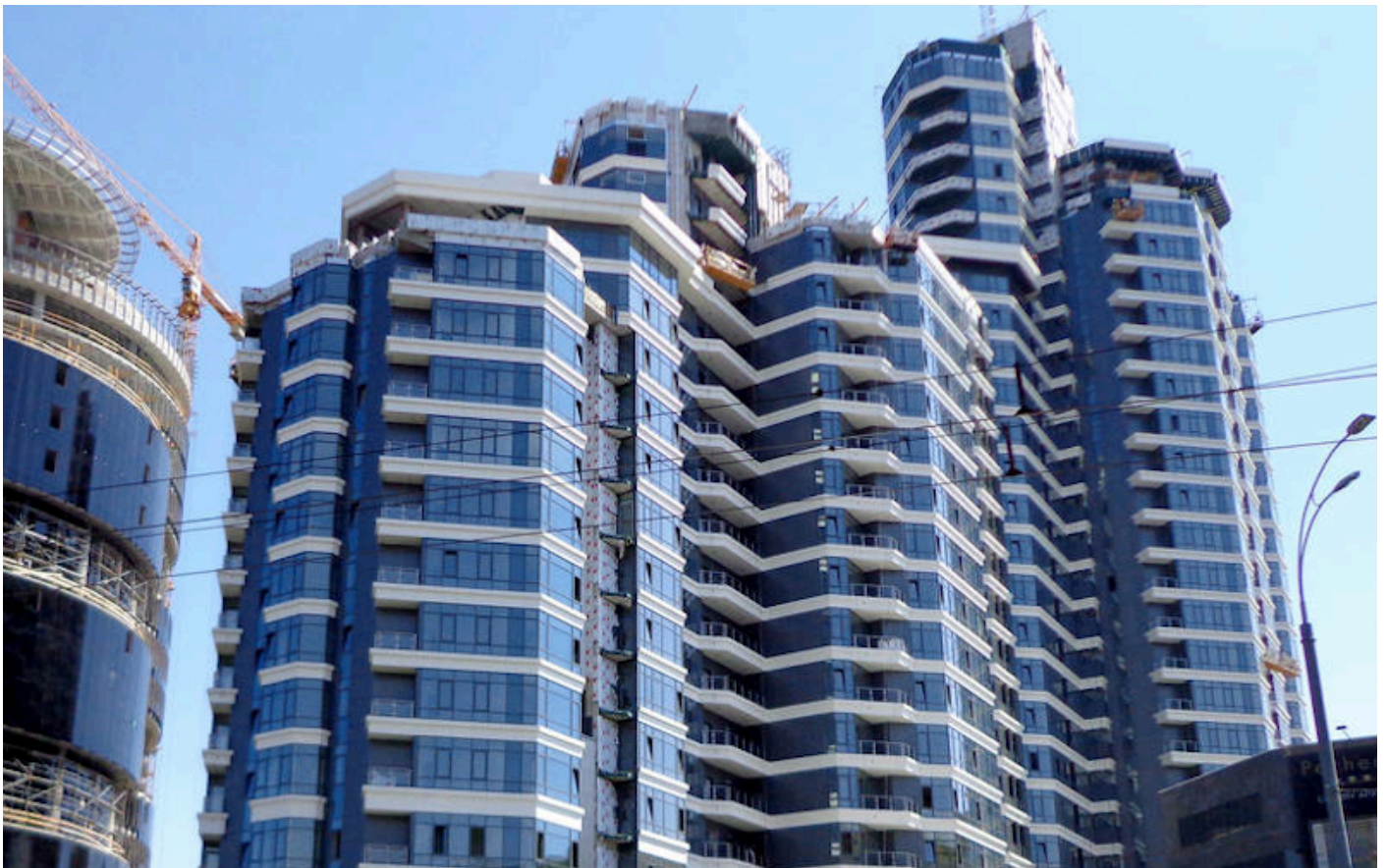
News

17/06/2024 08:00

SOLOFISCO

Fisco, ultimo giorno per pagare l'acconto o il saldo dell'Imu

Entro oggi, lunedì 17 giugno i proprietari di immobili diversi dall'abitazione principale o quelli di case di lusso potranno pagare la prima rata dell'Imu o liquidare l'imposta in unica soluzione. A dover effettuare il pagamento sono circa 25 milioni tra proprietari, titolari di diritto reale di usufrutto. Gettito atteso: 11 miliardi

Redazione Roma

Imu, ultimo giorno per poter pagare l'**acconto** dell'imposta sugli **immobili**, o, se si vuole, per **saldare** tutta l'imposta in unica soluzione. Con la scadenza ufficiale del 16 giugno giugno caduta di sabato, i proprietari di immobili diversi dall'abitazione principale o quelli di **case di lusso** potranno pagare entro oggi, lunedì 17 giugno, primo giorno ferialmente utile, la prima **rata** dell'Imu o liquidare l'imposta targata 2024 in unica soluzione. Dal versamento dell'acconto lo Stato si attende circa **11 miliardi** di euro. Dalla sua introduzione nel 2012 ha drenato oltre 300 miliardi dalle tasche degli italiani.

Con eccezione della casa principale (a meno che non sia considerata di lusso, ossia nelle categorie A1 e A2), l'Imu va versata per il possesso di **fabbricati**, aree fabbricabili e **terreni agricoli**. A dover effettuare il pagamento sono circa **25 milioni** tra proprietari, titolari di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, superficie sull'immobile; genitori assegnatari della casa familiare nonché ai titolari di contratti di locazione finanziaria. Il versamento deve essere effettuato in due rate annuali di valore pari al 50% dell'imposta ciascuna. La prima ha la scadenza fissata al 16 giugno (17 per quest'anno) e la seconda al 16 dicembre. Secondo un'analisi della **Uil**, il tributo quest'anno costerà in media **1.022 euro** a proprietario, di cui 511 per l'acconto di oggi. Le aliquote sono fissate allo 0,5% per le prime case di lusso, 0,86% per altri immobili, inclusi i terreni fabbricabili, 0,86% per gli immobili ad uso produttivo, 0,76% per i terreni agricoli, 0,1% per i fabbricati rurali ad uso strumentale e 0,1% per i fabbricati merce non locati. Percentuali comunque modificabili dai Comuni.

Se gli immobili **occupati abusivamente** non sono soggetti all'imposta, essa grava su quelli inagibili e inabitabili, anche se con base imponibile ridotta alla metà, ha ricordato **Confedilizia**. Eliminarla «costerebbe poco più di 50 milioni di euro», sottolinea l'associazione presieduta da **Giorgio Spaziani Testa** che chiede al governo di «avviare una graduale **riduzione** di questa imposta nemica del risparmio e della crescita». E poi ci sono gli **immobili fatiscenti**. Tra il 2011 e il 2022, gli immobili ridotti alla condizione di ruderi (collabenti) sono più che raddoppiati, passando da 278.121 a 610.085 (+119%). Si tratta di immobili, appartenenti per il 90% a persone fisiche, che raggiungono condizioni di fatiscenza per il semplice trascorrere del tempo o, addirittura, per effetto di atti concreti dei proprietari finalizzati ad evitare almeno il pagamento dell'Imu, ricorda Confedilizia.

ItaliaOggi copyright - 2024. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 